

CRONACA | NUORO E PROVINCIA

NUORO

Il Distretto culturale chiede conto dei ritardi

Il presidente Cicalò: servono chiarimenti su tempi e mancata spesa

» Invoca il principio di perequazione e anche quello della concertazione col territorio l'associazione del Distretto culturale del Nuorese. Con il presidente Agostino Cicalò chiede subito conto alla giunta Pigliaru della decisione di dirottare i fondi a Sassari anziché lasciarli all'ex mulino Gallisai dove è prevista la realizzazione del museo dell'identità. «Comprendiamo e condividiamo le necessità di spendere le risorse immediatamente disponibili, ma chiediamo chiarimenti sulle motivazioni che hanno impedito all'amministrazione regionale di provvedere nei tempi a spendere queste somme per il progetto nuorese», dice Cicalò. E aggiunge: «Come sempre più spesso succede, le somme non spese nelle zone più deboli vengono riprogrammate a favore delle zone meno deboli, ignorando il principio di perequazione, che permette ai territori svantaggiati come il nostro di pianificare e realizzare attività altrimenti troppo onerose e complesse da portare avanti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

NUORO. Capelli attacca "il fuoco amico", ma Pigliaru rassicura: nessuno scippo

Ex mulino, fondi a Sassari Rivolta contro la Regione

» I fondi regionali destinati all'ex mulino Gallisai di Nuoro, futuro museo dell'identità, prendono un'altra strada. Una delibera della giunta Pigliaru, su proposta dell'assessore alla Cultura Claudia Firino, sposta un milione e 600 mila euro di fondi Por al museo Tavolara di Sassari e al restauro della collezione ex Isola. La rivolta è immediata. Il primo a denunciare il caso puntando l'indice sul "fuoco amico" è il deputato Roberto Capelli.

L'ATTACCO. Il parlamentare del Centro democratico è alla Camera, alle prese con la vertenza Sardegna. «È più che mai necessaria una vertenza Nuoro-Cagliari», dice. Al di là del merito, contesta l'opportunità politica. «Mentre alla Camera siamo riusciti a portare l'emergenza Sardegna, è inaccettabile che ci si debba difendere dal fuoco amico della giunta regionale. Fra due settimane a Nuoro si vota e la città ha abbastanza problemi per vedersi sottrarre 1,6 milioni di euro. Chi non ha visione politica e diventa un danno anziché valore aggiunto per la coalizione è meglio che rassegni le dimissioni. Il presidente Pigliaru deve prestare attenzione a quello che approva la sua Giunta e attivarsi per rivedere una decisione inopportuna e sbagliata nel merito, nei tempi e nel metodo».



OPPOSIZIONE. I consiglieri regionali del centrodestra rilanciano accuse e richieste di dimissioni. Luigi Crisponi annuncia un'interrogazione e dice: «Continua la spoliatura delle risorse destinate alla città e ora indirizzate in modo ingiustificato verso altri lidi. La decisione della Giunta è emblematica della considerazione della città e del suo territorio. Stupisce il sonno lungo degli amministratori locali, che nulla hanno fatto per impedire il saccheggio di fondi». Il capogruppo di Forza Italia, Pietro Pittalis, parla di atteggiamento predatorio, chiede le dimissioni di Firino e dice:

«La giunta Pigliaru porta avanti un cinico piano di desertificazione culturale e scolastica del Nuorese. Pigliaru al teatro Eliseo ha detto che la città sarebbe ripartita dalla cultura e dall'istruzione. Il bilancio di questo anno è un massacro delle realtà culturali, la chiusura delle scuole nei piccoli Comuni, l'aumento delle tasse per gli studenti universitari».

LA REGIONE. Nel pomeriggio, la giunta Pigliaru rassicura. «Siamo consapevoli della valenza storico-culturale del museo. Non esiste nessuna diminuzione né sviamento negli stanziamenti per questo straordinario

bene identitario». Parole di Pigliaru mentre Firino dice: «Abbiamo agito col buon senso. A causa dei tempi, quelle risorse non sarebbero state impegnate per l'allestimento del museo Gallisai e sarebbero andate perse. Con questa soluzione non ci sarà interruzione per quanto riguarda il proseguimento dei lavori che saranno rendicontati nella programmazione 2014-2020. Completati gli interventi strutturali, andremo avanti come previsto con l'allestimento perché avremo le risorse della nuova programmazione, con lo stesso importo». (m. o.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

NUORO

Confindustria: «Penalizzati i territori più deboli»

Il presidente Bornioli denuncia "l'effetto clessidra" sul Nuorese

» La mobilitazione contro lo scippo dei fondi non è solo politica. Confindustria, impegnata con altre associazioni nel distretto che fa leva sulla cultura come motore dello sviluppo, fa sentire la sua voce.

«L'effetto clessidra ci penalizza ancora una volta», dice il presidente Roberto Bornioli. E poi: «Lo scippo di 1,6 milioni di euro è l'ennesimo segno di disattenzione nei confronti del territorio. Oltre a essere un esempio straordinario di archeologia industriale di pregio regionale l'ex mulino rappresenta una tessera importante dell'identità della provincia. La sua rivalorizzazione in chiave turistica ed economica è un tassello importante della rete degli attrattori culturali». Confindustria chiede il ripristino della stessa somma. Intanto, Bornioli pone una domanda: «Se non si poteva fare a meno di riprogrammarle, perché queste risorse non sono state ridestinate a interventi di riqualificazione di strutture museali in provincia di Nuoro?».

RIPRODUZIONE RISERVATA